

LA POLEMICA

Fincantieri, lo sbarco in Borsa spacca il Centrosinistra



L'onorevole Sergio Olivieri in piazza con gli operai della Fincantieri

LA QUOTAZIONE al listino di Piazza Affari di Fincantieri divide il Centrosinistra e attira sulla Regione Liguria gli strali polemici di Forza Italia. Il piano di cedere al mercato il 49 per cento della holding navalmecanica ex-Iri, dopo avere spaccato il sindacato - Cisl e Uil a favore, Fiom sulle barricate - divide le forze politiche che sostengono il governo. Sergio Olivieri, parlamentare spezzino di Rifondazione, reduce della partecipazione alla manifestazione della Fiom-Cgil contro la quotazione in Borsa, sottolinea con soddisfazione come allo stesso corteo abbia preso parte il sindaco di Castellammare. «Un'occasione persa per Federici e Fiasella», sottolinea Olivieri, secondo il quale il «governo Prodi

deve ascoltare le ragioni di chi contesta l'approdo della Fincantieri al mercato dei capitali. La quotazione in Borsa dell'azienda è un errore - sottolinea Olivieri - che può portare Fincantieri, che è un gruppo industriale solido e con bilanci in attivo, a fare la fine di Telecom e di Alitalia». Sulla stessa questione interviene anche il capogruppo di Forza Italia in Regione Liguria, Luigi Morgillo che attacca la posizione della giunta Burlando critica con la quotazione decisa dal governo Prodi. «L'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale che prevedeva la sospensione della quotazione di Fincantieri - scrive Morgillo - ha esposto la Regione all'ennesima figuraccia nei confronti dell'opinione pubblica».